

Palio, si aspetta la Fondazione

Crescono le attese per il nuovo ente organizzatore. Massironi: «Svolta inevitabile»

LEGNANO - «La Fondazione del Palio è una necessità impellente per questa importante manifestazione legnanese che ad oggi non è tuttavia ancora riuscita a farsi valere e a promuoversi quanto invece sono ben riuscite Siena ed Asti; ma una Fondazione per nascere ha bisogno di professionalità, non di professionismi». Sono queste le riflessioni del legnanese Carlo Massironi, segretario generale della Fondazione del Varesotto

accolto, che ha rivolto alla reggenza della contrada La Flora mercoledì sera al termine del meeting - ospitato nel maniero rosso-blu - del Lions club Rescaldina Sempione

da lui fondato quattro anni fa. Ma non solo: le contrade hanno bisogno di evolvere, di fare un passo in avanti «soprattutto in materia fiscale - ha continuato Massironi - perché le nuove normative imporrebbero prima o poi una svolta e occorre conoscere benefici e vantaggi che questi cambiamenti comporteranno».

Insomma, il Palio deve guardare al futuro in modo più concreto, lasciando da parte personalismi, protagonismi e una visione ormai superata di associazionismo. Così torna alla ribalta un tema assai scottante: quando la tanto sospirata Fondazione del Palio finalmente vedrà la luce? Se ne parla poco, si continua a ripetere «ci stiamo lavorando», ma ad oggi (e sono ormai passati circa due anni dall'avvio della proposta ufficiale) non si è ancora trovata la quadratura del cerchio. Tutto sta a capire se quest'ultima debba accontentare tutti gli attori coinvol-

ti (Famiglia Legnanese, Collegio dei Capitani, contrade, Comune) o se prima o poi non si debba giungere a un compromesso. Si è ragionato in passato sulla preponderanza numerica che determinerebbe la maggioranza per poter assumere decisioni importanti ed economiche. In altre parole: ci si interroga ancora su chi debba avere l'ultima parola in seno al Consiglio di amministrazione? Oppure non si trova proprio un ac-

cordo su ruoli, competenze, incarichi da assegnare?

Delicato argomento è quello poi relativo all'indipendenza e autonomia della Fondazione: un ente importante e

complesso come una Fondazione deve avere una struttura decisamente «blindata» e trasparente per non divenire oggetto di appetiti speculatori.

Certamente la materia è complicata ma nessuno si sbilancia circa i contenuti di questi incontri avvenuti sino ad oggi e sui quali ogni volta scende una cortina di fumo. «Si sta discutendo», «dobbiamo ancora raggiungere un accordo condiviso»: questo genere di risposte vaghe si susseguono ormai da molti mesi, e nel frattempo è terminato il mandato della giunta Centinaio, si è andati a nuove elezioni e ora si sta arrivando a lunghe falcate al termine del primo anno di amministrazione Fratus, di colore opposto, ma che di fatto non ha sciolti i nodi lasciati in sospeso dai predecessori. Matassa ingarbugliata sulla quale, al momento, si raccolgono ancora perplessità fra gli addetti ai lavori.

Elena Casero



La parata finale delle contrade al campo sportivo. Oggi il Comune rimane il principale patrocinatore economico della manifestazione

La giunta Fratus è chiamata a fare il primo passo

